CHILD GUARANTEE

CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE DEI BAMBINI E ADOLESCENTI

Dipartimento per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

unicef per ogni bambino

Finanziato dall'Unione Europea

Contesto

Povertà minorile ed esclusione sociale in Europa e in Italia

Nel 2019, il 22,2% dei minorenni dell'Unione Europea viveva in famiglie a rischio di povertà o di esclusione sociale; un dato che si traduce in un totale di quasi 18 milioni di bambini e adolescenti[1]. Inoltre, nella maggior parte dei paesi europei, il rischio di povertà è più elevato tra i più giovani rispetto alle altre fasce d'età[2]. Nonostante l'impegno e l'attenzione sempre crescente in Europa sui temi della povertà e dell'esclusione sociale, l'impatto della pandemia in corso - in termini anche economici e sociali - è destinata ad incrementare ulteriormente i tassi citati sopra.

In Italia, il 27,7% dei bambini e adolescenti minori di 16 anni e il 30,5% di adolescenti e giovani tra i 16 e 24 anni sono a rischio di povertà ed esclusione sociale[3]. Dei 10 milioni di bambini e adolescenti sotto i 18 anni che vivono nel nostro Paese, oltre 1,3 milioni – il 13,5% – vive in povertà assoluta[4]. Inoltre, nel 2019 il 26% di giovani tra i 18-29 anni non studiava, non lavorava né era incluso in programmi di formazione – una cifra che secondo l'Istat ha raggiunto il 27,7% nel 2020[5]. Nel 2020 l'incremento del numero di minorenni in povertà assoluta è maggiore nel Nord del Paese (14,4% da 10,7% del 2019)[6]. Il Mezzogiorno resta invece l'area dove la povertà minorile assoluta risulta più elevata: coinvolge il 14,5% dei bambini/e e Ragazzi/e contro il 9,5% del Centro[7]. Le famiglie con minori in povertà assoluta sono oltre 767mila, ossia l'11,9%[8].

[1] Commissione Europea, Proposal for a Council Recommendation establishing the European Child Guarantee.
[2] *Id.*
[3] Dati Eurostat, 2019, disponibili su https://ec.europa.eu/eurostat/.
[4] ISTAT, Le statistiche dell'Istat sulla povertà 2020, disponibile su https://www.istat.it/it/files//2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf
[5] ISTAT, disponibile su http://dati-giovani.istat.it/Index.aspx?QueryId=21779#
[6] ISTAT, Le statistiche dell'Istat sulla povertà 2020, disponibile su https://www.istat.it/it/files//2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf
[7] *Id.*
[8] *Id.*

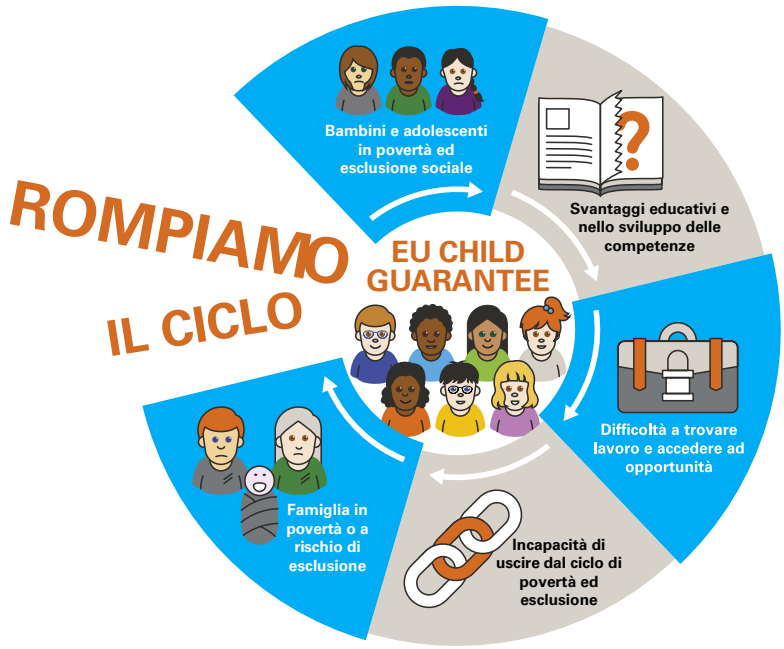
Fasi di sviluppo del Child Guarantee

Il sistema europeo di garanzia per l'infanzia – chiamato *Child Guarantee* – ha l'obiettivo di prevenire e combattere l'esclusione sociale garantendo l'accesso dei minori più vulnerabili a una serie di servizi fondamentali. Il suo processo di costituzione è iniziato nel 2015 e ha attraversato tre fasi preparative – risoluzione, studio di fattibilità, sperimentazione (attualmente in corso).

Risoluzione. Nel 2015, il Parlamento europeo, con un'apposita risoluzione ha auspicato lo sviluppo di un Child Guarantee europeo con l'obiettivo di garantire che ogni minorenne in Europa a rischio di povertà o di esclusione sociale avesse accesso ad assistenza sanitaria e istruzione gratuita, abitazioni dignitose e nutrizione adeguata in linea con la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Studio di Fattibilità. Nel 2017, la Commissione Europea ha avviato la seconda fase del Programma per esplorare il potenziale campo di applicazione del Child Guarantee commissionando uno studio di fattibilità con lo scopo di esaminare e formulare proposte e raccomandazioni per combattere la povertà e l'esclusione sociale tra i minorenni e individuare i gruppi di bambini e adolescenti più vulnerabili.

Sperimentazione. La terza fase del Child Guarantee – iniziata nel 2020 e tuttora in corso – ha lo scopo di sperimentare in 7 Stati membri dell'Unione Europea - Grecia, Italia, Croazia, Bulgaria, Germania, Spagna, Lituania - programmi pilota di contrasto alla povertà minorile ed esclusione sociale per dimostrarne la fattibilità. La Commissione Europea ha inoltre affidato all'UNICEF – Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale – il compito di collaborare con le autorità competenti degli Stati Membri durante questa fase pilota.



Possiamo rompere il ciclo della povertà ed esclusione sociale investendo nei bambini e negli adolescenti oggi!

La raccomandazione Child Guarantee

Come ultimo passo verso la creazione di un sistema europeo di garanzia per l'infanzia, nel marzo 2021 la Commissione Europea ha emanato una Proposta di raccomandazione, successivamente approvata dal Parlamento Europeo e adottata a giugno in sede di Consiglio dell'Unione Europea. Entro 9 mesi dall'adozione della raccomandazione dovrà essere sviluppato dagli Stati Membri un piano nazionale d'azione dedicato pe il contrasto della povertà minorile ed esclusione sociale.
Il Child Guarantee è stato ideato come primo passo verso l'implementazione della più ampia strategia dell'Unione Europea sui diritti dell'infanzia lanciata lo scorso 24 marzo – un policy framework coerente per indirizzare le normative, politiche, programmi e finanziamenti degli Stati Membri riguardo ai diritti dei bambini e che prevede azioni concrete nell'ambito dell'azione interna ed esterna dell'Unione Europea.

Le aree di intervento

La proposta di raccomandazione sul Child Guarantee prevede quindi azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, con un focus specifico sui/sulle minorenni in condizione di particolare vulnerabilità. Attraverso il Child Guarantee, l'Unione Europea raccomanda a tutti gli Stati membri di **garantire l'accesso gratuito ed effettivo** a servizi ritenuti prioritari, abbattendo le barriere a oggi esistenti e considerando sempre il superiore interesse del minore nell'individuazione del percorso più adatto a lei/lui per garantire:

- Servizi di cura della prima infanzia
- Educazione e attività scolastiche
- Un pasto salutare al giorno in ogni giorno di scuola
- Servizi di salute

Inoltre, raccomanda di **facilitare un accesso effettivo** a:

- Un'alimentazione sana e adeguata
- Condizioni abitative dignitose

Gruppi di minorenni più a rischio

Nonostante il Child Guarantee e le politiche e i servizi che ne conseguono abbiano carattere universalistico, la proposta di raccomandazione dell'UE agli Stati Membri individua 6 gruppi di minorenni, considerati maggiormente a rischio di povertà e di esclusione sociale, a cui **prestare particolare attenzione**. Questi gruppi sono le **bambine, i bambini e gli adolescenti**:

- Senza fissa dimora o in situazioni di grave disagio abitativo
- Con disabilità
- Con problemi di salute mentale
- Provenienti da un contesto migratorio o appartenenti a minoranze etniche, in particolare Rom
- Che si trovano in strutture di assistenza alternativa, in particolare istituzionale
- In situazioni familiari precarie

La sperimentazione in Italia

L'Italia partecipa all'attuale terza fase di sperimentazione, i cui lavori sono indirizzati e supervisionati da un gruppo di lavoro dedicato, costituito da rappresentati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione), del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'UNICEF.

In particolare, la sperimentazione riguarda due livelli di intervento:

Livello di ricerca. Viene condotta una ricerca approfondita di tutte le politiche in corso che contribuiscono alla lotta alla povertà minorile e all'esclusione sociale, al fine di individuare i minorenni maggiormente bisognosi, gli sforzi già in atto a livello di politiche nazionali e locali e le maggiori criticità. I risultati della ricerca potranno essere utili per informare la formulazione del piano nazionale d'azione dedicato.

Livello di sperimentazione di modelli di intervento. Vengono testati dei modelli operativi pilota per il supporto di bambine, bambini e adolescenti in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale, che potranno essere integrati nel piano d'azione nazionale e che contribuiranno alla costruzione del Child Guarantee Europeo e che potranno essere replicati negli altri Stati Membri. In particolare:

- affidamento familiare per minorenni particolarmente vulnerabili (0-6 anni; con disabilità; stranieri)
- semi-autonomia per adolescenti fuori famiglia
- integrazione di componenti di housing sociale e sviluppo competenze del XXI secolo all'interno della Sperimentazione Nazionale Care Leavers
- sviluppo competenze del XXI secolo per il supporto alla transizione scuola-lavoro
- contrasto alla povertà educativa
- affiancamento familiare a famiglie vulnerabili attraverso i Centri per la Famiglia

In tutta la fase di sperimentazione sarà promossa la partecipazione dei bambini e adolescenti - soprattutto dei più vulnerabili - nei processi di progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei programmi dei piani nazionali d'azione, a livello dei servizi locale, regionale e nazionale.

Attraverso la creazione del Child Guarantee, l'Unione Europea e l'Italia riaffermano il proprio impegno nel contrasto della povertà minorile e l'esclusione sociale, mettendo al centro i minorenni in condizione di particolare vulnerabilità, attraverso un impegno multi-settoriale, in grado di coprire trasversalmente tutti i diritti fondamentali di bambine, bambini e adolescenti.

©UNICEF, 2020

"Le informazioni e i punti di vista contenuti in questo report sono attribuibili unicamente all'autore e non riflettono necessariamente posizioni ufficiali dell'Unione Europea. L'Unione Europea, gli organismi e le persone che agiscono per conto di Essa, non possono essere ritenute responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute"

Foto 1
UNICEF/Romenzi, Italia
B., 9 anni, gioca con le sue amiche davanti alla sua nuova casa in Trentino

Foto 2
UNICEF, Croazia
Bambini supportati dai programmi UNICEF in un centro per l'infanzia in Croazia

Foto3
UNICEF, Italia
B. insieme ai suoi genitori affidatari, beneficiari del programma di affido familiare supportato da UNICEF